



**COMUNE DI BARLETTA**  
SETTORE PIANI E PROGRAMMI URBANI  
CORSO CAVOUR N.1 - BARLETTA

**ITALIA CITY BRANDING**  
**BARLETTA CITTA' DELLA DISFIDA**  
**RESTAURO E ATTREZZAMENTO DEGLI SPAZI DI**  
**"PALAZZO BONELLI"**  
**BARLETTA**

**- PROGETTO PRELIMINARE -**

Stazione Appaltante:  
Comune di Barletta

Sindaco:  
Cosimo Damiano CANNITO

Assessore alle Politiche  
Europee: Oronzo Cilli

PROGETTO:  
Ing. Ernesto BERNARDINI (Capogruppo-coordinatore)  
Arch. Michele Saglioni (collaboratore - Dirigente)

RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO:  
Dott. Santa Scommegna

**ALLEGATO 03**  
STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

DATA: MAGGIO 2021

## INDICE

---

1. Premessa
2. Breve descrizione dell'opera
3. Inquadramento geografico-fisico
  - 3.1 Individuazione in base allo strumento urbanistico
  - 3.2 Individuazione in base allo strumento paesaggistico
  - 3.3 Ubicazione e dati catastali
  - 3.4 Descrizione e configurazione dimensionale
4. Fattibilità ambientale
  - 4.1 Atmosfera
  - 4.2 Rumore e vibrazioni
  - 4.3 Paesaggio
5. Conclusioni

# STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

---

## 1. PREMESSA

---

Il presente documento "Studio di prefattibilità ambientale" è redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del D.P.R. 207/2010 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni".

Il presente studio tende ad individuare la natura e la consistenza degli effetti che l'intervento potrebbe produrre sull'ambiente direttamente o indirettamente interessato e a definire i possibili interventi di mitigazione sia in fase di progettazione (definitiva ed esecutiva) che di esecuzione.

Lo studio si prefigge il compito di contenere le modificazioni ambientali nei limiti di compatibilità; di mitigare e/o compensare se necessario le modificazioni introdotte e di integrare l'opera nel paesaggio esistente e nei processi di sviluppo e valorizzazione ambientale previsti.

## 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'OPERA

---

Il progetto prevede il restauro di un monumentale complesso edilizio sito in Barletta alla via Giuseppe Garibaldi, comunemente denominato "Palazzo Bonelli", edificio già interessato verso la metà degli anni ottanta da una prima fase di lavori inerenti il suo consolidamento statico.

Collocato a ridosso della prima murazione del centro abitato, risalente al XI secolo, ed in prossimità della antica porta fondale di via Duomo, il Palazzo Bonelli é circondato da una diffusa edilizia "monumentale" di altissimo valore storico-architettonico (edifici di via Cialdini, il Palazzo Marulli, il Palazzo Milcovich, il Palazzo Patargo, la Casa Rossi); l'entità ed il valore di tali immobili, nonostante il degrado (per vetustà, per uso improprio, per manomissioni di ogni genere) incidono pesantemente la "qualità" urbana di tale contesto, indirizza verso un recupero sia a scala urbana sia a scala edilizia di sicuro risultato. La prefigurazione contenuta nel Piano Particolareggiato e in questo progetto, infatti, ne costituiscono in ambedue i livelli prova di fattibilità.

Il progetto prevede di allocare nella struttura in oggetto zone destinate all'esposizione (considerata la presenza delle varie collezioni disponibili), una pinacoteca e una biblioteca documentale sulla materia con tutti gli elementi funzionali a queste annesse (creando specifici spazi per la sala conferenze, spazi per il pubblico, spazi commerciali, gli uffici ed i servizi per il personale, i necessari depositi ed i servizi e le infrastrutture per i visitatori).

Al piano interrato (quota -2.35 m), sono collocati spazi adibiti a deposito e locali tecnologici; gli interventi consistono nella realizzazione dei sistemi di aerazione dei vani interrati e del collegamento verticale (vano scala est) con i piani superiori.

Al piano terra (quota +0.85 m), accessibile o dal cortile C (accesso per i visitatori) o dal portico (accesso per il personale), sono collocati spazi per l'esposizione museale e una sala conferenze nell'antico salone, oltre a spazi da destinare a servizi per il pubblico e per il personale.

Al piano ammezzato (quota +4.15 m), con destinazione d'uso ad ufficio, si accede tramite una scala e un nuovo solaio interamente da realizzare.

Le opere relative al portico esterno, prevedono la demolizione del locale esistente e la fruibilità dell'intero spazio alla pubblica via; all'interno, nel cortile B di accesso si prevedono le demolizioni del corpo scala esistente con il relativo ballatoio e delle murature residue che mascherano il colonnato.

Al primo piano (quota +7.60 m), si accede tramite i collegamenti verticali che andranno realizzati (vano scala est per l'accesso dei visitatori ed ovest per il personale). A questo livello, con destinazione d'uso a biblioteca, sono distribuiti spazi per il deposito e per la lettura dei libri, uffici e sale conferenze/multimediale, nonché spazi per i servizi igienici per i visitatori e per il personale.

Al secondo piano (quota +13.55 m), piano destinato alla pinacoteca, si accede sempre dai collegamenti verticali (vano scala est per l'accesso dei visitatori ed ovest per il personale). A questo livello sono distribuiti spazi per la pinacoteca, uffici e servizi igienici per i visitatori e per il personale.

Tutta la parte esterna in affaccio sui cortili e sulla strada (via Garibaldi) necessita delle opportune finiture secondo quelle che, in un secondo momento, saranno le indicazioni del progetto esecutivo e della direzione lavori; lo stesso dicasi per le parti in pietra con particolare riferimento agli stipiti ed agli elementi di decoro.

### **3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-FISICO**

---

L'edificio oggetto di recupero è situato nell'antico centro storico della città di Barletta, nei pressi della Chiesa di Santa Maria del Carmine e del Castello Svevo.



adramento urbano.

### 3.1 INDIVIDUAZIONE IN BASE ALLO STRUMENTO URBANISTICO

L'edificio in questione rientra nella zona omogenea A, in particolare Sottozona "A" del PRG vigente, ed è un edificio tutelato secondo l'art. 2.24 delle NTA.

*"1. Nelle zone edificate sono sottoposti a tutela gli edifici di riconosciuto valore o architettonico (ARC) o ambientale (AMB), individuati nell'elaborato D.2 .*

*2. Negli edifici sottoposti a tutela architettonica (ARC) sono consentiti i seguenti interventi edilizi diretti:*

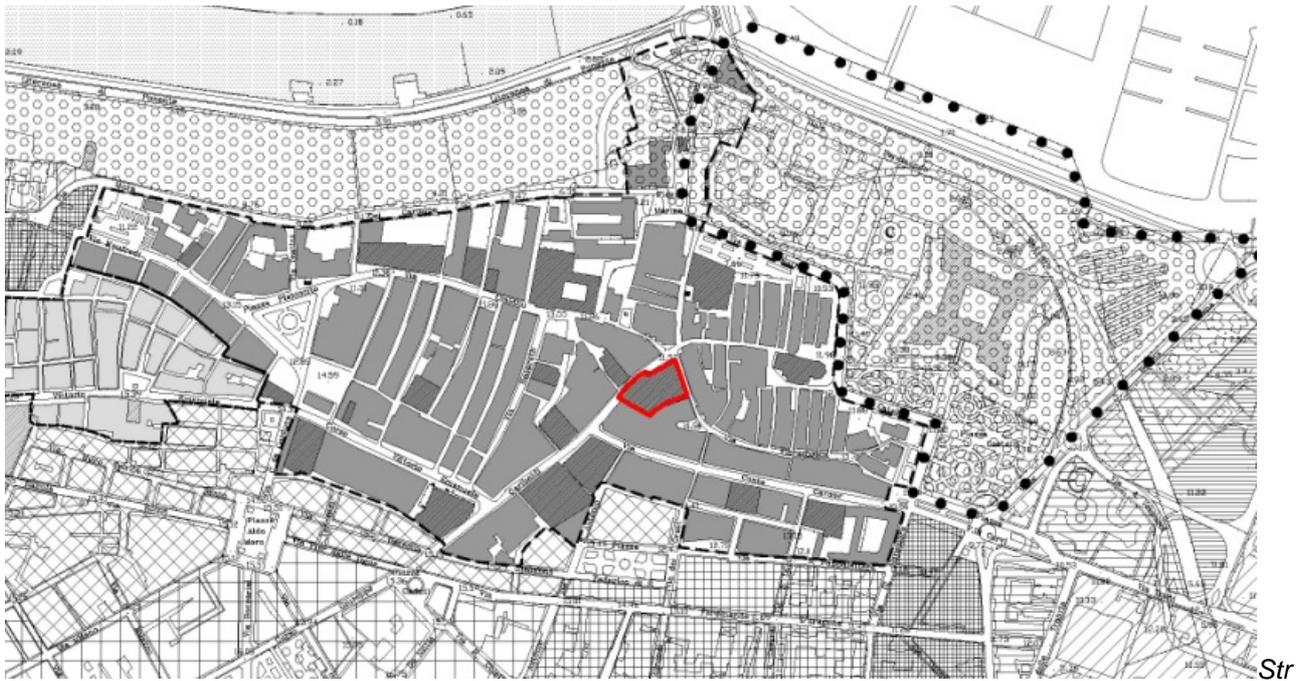
- manutenzione ordinaria e/o straordinaria, autorizzata;*
- restauro conservativo.*

*3. Negli edifici sottoposti a tutela ambientale (AMB) sono consentiti i seguenti interventi edilizi diretti:*

- opere interne (DIA)*
- manutenzione ordinaria e/o straordinaria, autorizzata;*
- ristrutturazione edilizia parziale, che non porti  
modificazioni nei prospetti dell'edificio*

*4. I relativi progetti (con idonea documentazione grafica e fotografica) sono sottoposti all'esame della CEC integrata da un architetto o ingegnere civile edile o ingegnere edile esperto nel settore del restauro architettonico, che relaziona per iscritto.*

*5. Nel caso di interventi edilizi su edifici di interesse monumentale vincolati a norma della Ln 1089/1939 o di edifici d'interesse ambientale, vincolati (singolarmente o in insiemi) a norma della Ln 1497/1939, il Comune deve chiedere, nel primo caso, l'autorizzazione alla competente autorità (Soprintendenza ai Beni Culturali AAAS) e, nel secondo caso, attivare la procedura regionale per l'ottenimento dell'autorizzazione ex art.7 della legge 1497/39."*



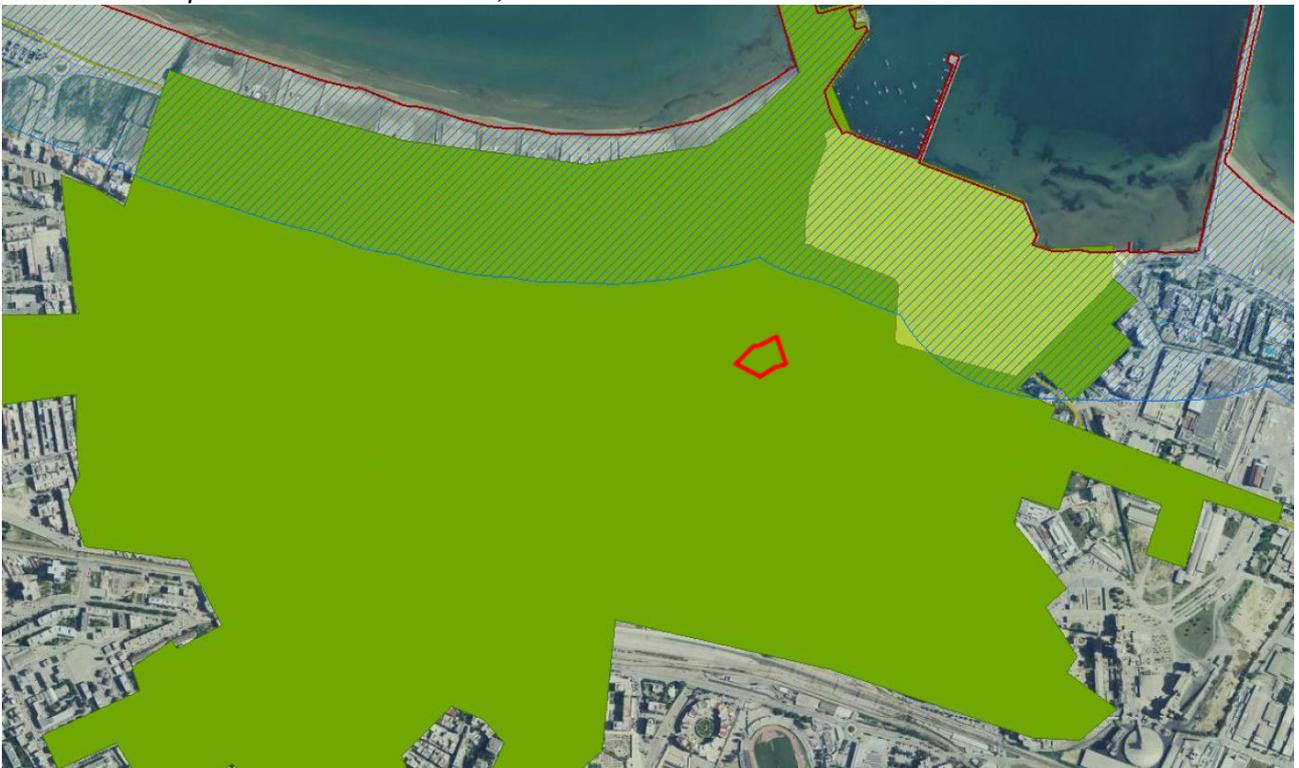
alcio PRG.

### 3.2 INDIVIDUAZIONE IN BASE ALLO STRUMENTO PAESAGGISTICO

L'edificio oggetto di intervento è individuato nell'ambito paesaggistico "La Puglia centrale" del PPTR e sono individuate le "componenti culturali e insediative" "ulteriori contesti paesaggistici" "città consolidata".

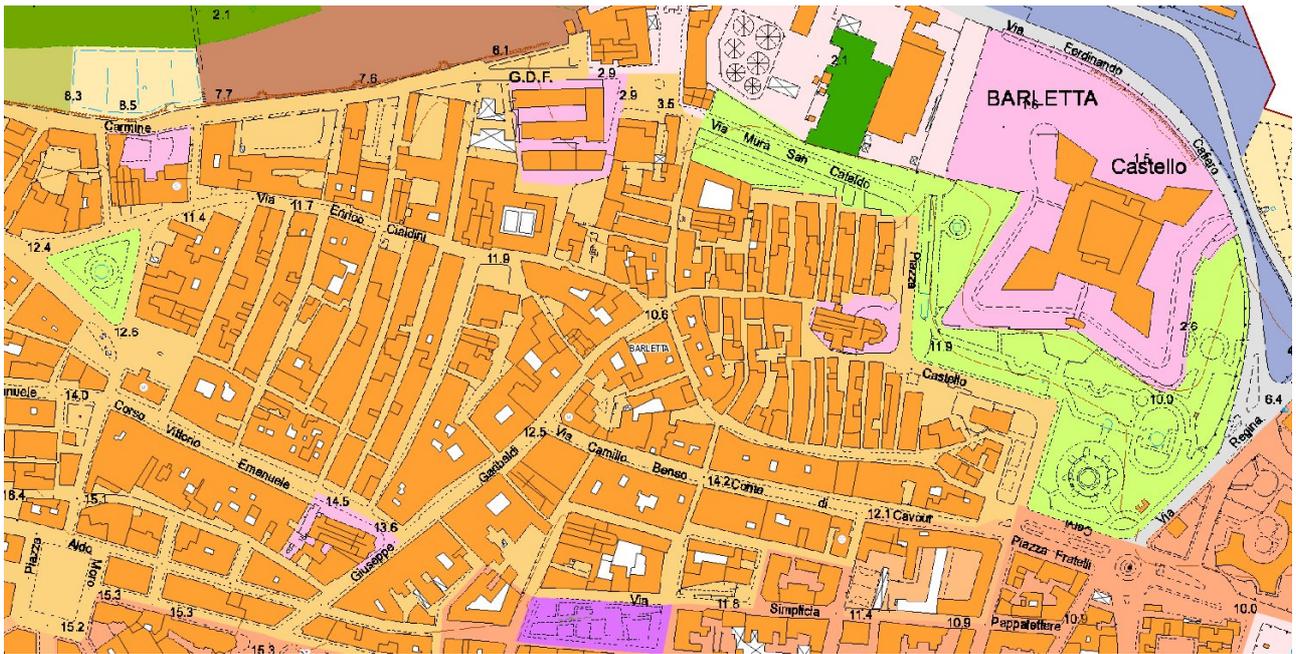
*"Città consolidata (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)*

*Consistono in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1."*



Stralcio PPTR.

Dalla carta dell'uso del suolo:



Uso del suolo

- |   |  |
|---|--|
|  tessuto residenziale continuo antico e denso        |  tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso |
|  tessuto residenziale continuo, denso recente, alto |  tessuto residenziale discontinuo                        |
|  tessuto residenziale rado e nucleiforme           |  tessuto residenziale sparso                            |

Dalla carta dell'idrogeomorfologia:



Idrogeomorfologia

- |   |  |
|---|--|
|  Unità a prevalente componente arenitica           |  Depositi sciolti a prevalente componente sabbioso-ghiaiosa |
|  Depositi sciolti a prevalente componente pelitica |  Orlo di scarpata delimitante forme semispianate            |

### 3.3 UBICAZIONE E DATI CATASTALI

L'area oggetto di intervento è identificata dalla particella 202 e 203 del foglio 130 Catasto Fabbricati intestato alla Città di Barletta.

Si riporta di seguito l'estratto mappa con evidenziato il limite del comparto.



*Stralcio Planimetria catastale.*

### 3.4 DESCRIZIONE E CONFIGURAZIONE DIMENSIONALE

Il complesso edilizio, in linea generale, è un organismo murario con orizzontamenti in volte murarie e solai in legno che si sviluppa su due livelli fuori terra e presenta una superficie lorda totale di circa 4000 mq e un'altezza massima fuori terra di circa 20 m.

L'ingresso principale è collocato al piano terra al civico n. 218, dal cui portone d'ingresso si accede nel cortile B, mentre al civico n. 216 è presente un altro accesso che introduce nel cortile A, dove sono presenti tre arcate con arco a sesto acuto che poggiano su colonne sormontate da capitelli compositi. Tutti gli orizzontamenti dei vani presenti al piano terra sono voltati. Oltre ai cortili A e B, al piano terra ci sono altri due cortili interni (C ed E) e un cortile sul retro del Palazzo (cortile D).

Al primo piano, tutti i vani disposti di fronte la Chiesa Santa Maria delle anime del Purgatorio poggiano sull'antico portico del palazzo (coperto da orizzontamenti lignei), grandi vani successivamente sminuzzati in tante piccole stanze. Proseguendo si accede in un ampio salone con bifore-monofore coperto da orizzontamenti lignei. Inoltre, al primo piano, intorno al cortile C si sviluppano una serie di vani coperti con orizzontamenti lignei, eccetto un vano coperto con una volta a schifo.

Al secondo piano tutti i vani sono coperti con orizzontamenti lignei (capriate e arcarecci).

#### **4. FATTIBILITA' AMBIENTALE**

---

Al fine di verificare la fattibilità ambientale del progetto sono stati valutati, in questa sede, i possibili impatti che l'edificio proposto avrà sui differenti componenti del sistema "ambiente", nonché le attività di mitigazione che i progettisti attueranno in relazione a quanto indicato nel presente studio di prefattibilità ambientale.

Le componenti ed i fattori ambientali oggetto dell'analisi sono:

- atmosfera
- rumore e vibrazioni
- paesaggio

##### **4.1 ATMOSFERA**

Per la qualità dell'aria, l'impatto, pur essendo rilevabile un apprezzabile aumento per l'immissione di prodotti della combustione (dovute al maggiore traffico veicolare dovuto all'utenza della biblioteca e dalla pinacoteca, ed al riscaldamento degli edifici), risulta pressoché nullo rispetto alla situazione pre-intervento.

Per la caratterizzazione meteorologica, considerato che la pluviometria, il regime termometrico, il regime anemometrico non subiscono alcuna variazione dall'intervento, l'impatto è con conseguenze pressoché nulle nella dimensione locale e comunale.

Per la qualità dell'aria, pur essendo rilevabile un apprezzabile aumento per l'immissione di polveri prodotte dalle operazioni di scavo e di prodotti della combustione (dovute al maggiore traffico veicolare per il trasporto a discarica delle materie scavate), l'impatto risulta rilevabile rispetto alla situazione pre-intervento in particolare nella dimensione locale; pertanto sarà comunque opportuno adottare accorgimenti nella gestione del cantiere per consentire la riduzione del disagio per la popolazione che fruisce delle aree circostanti.

##### **4.2 RUMORE E VIBRAZIONI:**

Trattandosi di un'area urbanizzata e centrale rispetto al tessuto urbano saranno sicuramente rispettati i prescritti valori limite di immissione.

##### **4.3 PAESAGGIO:**

L'intervento di restauro conservativo si inserisce in un'area consolidata circondata da un ambiente prettamente antropico costituito da zone residenziali, tuttavia per la sua stessa natura, si integrerà nel paesaggio in modo armonioso.

#### **5. CONCLUSIONI**

---

Considerate:

- la viabilità comunale esistente;
- la tipologia residenziale distribuita sul territorio;
- la zona oggetto di intervento come zona centrale del tessuto urbano del comune di Barletta;
- la disponibilità di disporre di spazi interni al lotto ove allocare le attrezzature di cantiere.

gli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto, com'è ovvio, non sono completamente assenti anche per un intervento, come quello in studio, che per finalità si è imposto di non portare modificazioni paesaggistico-ambientali. Tali effetti, comunque, risultano del tutto "irrilevanti" nella dimensione territoriale del Comune, mentre alcune caratteristiche ambientali sono sottoposte a "lievi" impatti durante la costruzione: è per tali aspetti che il progetto dovrà predisporre le opportune mitigazioni e/o compensazioni.

In particolare in fase di cantierizzazione e di realizzazione dell'opera dovranno essere utilizzati accorgimenti tecnici che consentano, per quanto possibile, di salvaguardare l'ambiente circostante da polveri, acque di dilavamento e quant'altro possa arrecarvi danno.